Le nuove prescrizioni di massima e di polizia forestale

per le Provincie dell'Istria, di Trieste, del Carnaro e di Zara

Premessa: Nelle Provincie annesse continuò ad avere vigore la legislazione ex regime *nella sua totalità* fino alla pubblicazione del R. D. 30 dicembre 1923, n.ro 3267, sul riordinamento e sulla riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani. L'art. 183 della predetta legge prescrive appunto che nelle nuove Provincie continueranno ad avere vigore le disposizioni generali e particolari con le limitazioni, gli obblighi e le penalità derivantivi (legge forestale au. 3 dicembre 1852 e leggi provinciali) e vigenti per i boschi fino alla determinazione delle zone vincolate ed alla pubblicazione delle prescrizioni di massima e di polizia forestale (art. 1 e 10 della legge nuova).

Vennero quindi estese alle nuove Provincie, al momento della promulgazione della legge forestale italiana, disposizioni che riguardano:

1). La sistemazione ed il rimboschimento dei terreni montani (titolo II) con le sistemazioni idraulico-forestali, il rimboschimento e rinsaldamento di terreni vincolati (Carso).

2). L'incoraggiamento a favore della selvicoltura e dell'alpicoltura montana (titolo III).

3). La gestione dei patrimoni silvo-pastorali dello Stato, dei Comuni e di altri Enti morali (titolo IV).

4). I diritti d'uso sui boschi e sui terreni vincolati (titolo V).

Dalla estensione di tali provvedimenti alle nuove Provincie è conseguita:

a). La costituzione dei Comitati forestali (istituzione affatto nuova per la V. G.).

b). La soppressione delle Commissioni d'imboschimento del Carso, con la creazione al loro posto dei Consorzi di rimboschimento fra Stato, Provincia e Comuni.

c). La determinazione dei perimetri di ogni torrente o bacino montano in cui le opere di sistemazione, sia quelle di rinsaldamento (idrauliche), sia quelle di rimboschimento e ricostituzione (forestali) saranno eseguite a tutto carico dello Stato.

d). La concessione di premi per rimboschimenti, di sovvenzioni fino a $^2/_3$ della spesa oltre alla cessione gratuita di semi e piantine ed alla direzione tecnica per la ricostituzione di boschi determinati e per la formazione di nuovi boschi.

e). La determinazione delle zone di pascoli montani in cui è concesso il contributo dello Stato fino al 35 % della spesa per opere di miglioramento di detti pascoli.

f). La possibilità per Comuni e Enti morali di fare compilare i piani economici dei loro boschi con un contributo statale; di assumere personale tecnico e di custodia, pagato il primo fino a $^2/_3$, il secondo fino a un $^1/_2$ dello stipendio dallo Stato, perciò la possibilità di costituire delle Aziende speciali per la gestione di beni comunali.

g). La regolazione dei diritti d' uso sui boschi e pascoli.

Il R. D. L. 3 gennaio 1926, n.ro 23, a modifica di quello n.ro 3267, stabilisce che nelle nuove Provincie sono da considerarsi vincolati agli effetti dell' art. 1 della legge forestale italiana, fino alla determinazione delle zone del vincolo, *tutti* i boschi vincolati dalle leggi ex regime, in effetto di che appena rese esecutive le prescrizioni di massima e di polizia forestale provinciali, dovranno cessare di aver vigore nelle nuove Provincie tutte le disposizioni ex regime in materia forestale.

Avvenuta testè tale esecutorietà, la legislazione forestale italiana ha pieno vigore anche nelle nuove Provincie e con ciò è compiuto altro passo importante nella unificazione delle leggi.

E poichè tale unificazione è di somma importanza, sia per coloro che hanno da applicare la nuova legge, come per tutti coloro che possiedono boschi e pascoli, ci industrieremo a spiegare succintamente la portata di tale provvedimento nell' interesse dello Stato e del singolo interessato.

***

Dalle nuove prescrizioni di massima sono ancora escluse le norme per l' utilizzazione dei pascoli, dei terreni cespugliati con funzioni protettive e dei terreni a coltura agraria, tutti da vincolarsi ai fini idrogeologici, i quali saranno stabiliti in occasione della determinazione delle zone del vincolo e per cui gli attuali regolamenti provinciali saranno ampliati con tali norme.

E' quindi necessario richiamare l' attenzione dei possessori di boschi e di coloro che sono investiti della tutela economica

ed amministrativa dei boschi, su alcuni fatti di capitale importanza, i quali con la nuova legge e relativo regolamento generale e con le prescrizioni di massima e di polizia forestale provinciale, modificano completamente le disposizioni finora in vigore.

Alla data di applicazione del Decreto ministeriale che rende esecutivi i regolamenti contenenti le prescrizioni di massima e di polizia forestale, cessano, come detto, nelle nuove Provincie di avere vigore le disposizioni generali e particolari ex regime vigenti, relative a limitazioni, obblighi e penalità derivanti dalle stesse per i proprietari e possessori di boschi e terreni in montagna e per quelli compresi nelle zone carsiche destinate al rimboschimento. Con tale data si rende quindi applicabile anche per questa parte la legislazione forestale italiana, e con la pubblicazione avvenuta dei regolamenti provinciali, la legislazione italiana viene nella sua integrità estesa alle 4 Provincie di Trieste, Istria, Carnaro e Zara.

Tutti coloro che sanno valutare l'importanza del bosco avranno la possibilità di apprezzare la nuova legislazione forestale italiana, la quale tende a considerare il bosco non sotto l'aspetto giuridico di una proprietà assoluta, della quale il proprietario ne possa usare e abusare, ma colloca la stessa nel quadro più vasto di un bene utile a tutti, in difesa del quale pertanto lo Stato ha non solo il diritto, ma il dovere d'intervenire.

Onde evitare che in una prima applicazione delle nuove disposizioni si verifichino rigori eccessivi e inutile malcontento fra le popolazioni, dalle Prefetture venne diramata, sulla falsa riga tracciata dal Comando Coorte di Trieste, una circolare ai sigg. Podestà in cui sono fissati i concetti informativi della nuova legge, col compito di darvi la massima diffusione. E ne stralciamo i punti principali.

Il vincolo limita l'uso della proprietà subordinandola al fine di utilità pubblica che rivestono i terreni boscati in genere, per la funzione di protezione del terreno, per l'influenza che essi esercitano sul regime delle acque, ed in ispecie, in date condizioni ambientali, per il loro influsso sulle condizioni climatiche, igieniche ed estetiche.

Le limitazioni dell'uso della proprietà boschiva si estrinsecano nel proibire tutte le operazioni che possono essere causa

di un rapido graduale deperimento del bosco e vietano pertanto le azioni che mal si confanno al buon governo dei boschi. In conclusione la nuova legislazione, in questo precisamente identica nelle sue finalità a quella ex regime, intende che il bosco sia considerato a bosco laddove è necessario, che lo stesso sia quindi trattato con quelle cautele atte a garantirne la sua continuità o costante rinnovazione.

E' chiaro quindi che proibisca nelle zone vincolate, senza autorizzazione del Comitato forestale:

a). La riduzione dei terreni boscati a prato, pascolo e coltura agraria.

b). Il pascolo nei boschi di qualsiasi animale, ma specialmente della capra.

c). I tagli andanti e rasi anche nei cedui, per i quali è prescritta la riserva di almeno 60 matricine o pedalini per ettaro.

d). L' estirpazione delle ceppaie nei cedui.

e). Gli sfollamenti eccessivi delle giovani fustaie, ed in genere tutte le azioni atte a compromettere la consistenza del bosco con tagli inconsulti e prematuri.

I nuovi regolamenti provinciali dettano le norme per l' accensione dei fuochi nei boschi e nelle loro vicinanze, fanno obbligo ai proprietari e possessori di boschi di denunziare immediatamente eventuali invasioni di insetti o di malattie crittogamiche e di distruggerli a proprie spese; concedono con le dovute limitazioni il permesso di costruire fornaci di calce e nuove aie per la carbonizzazione.

Il legislatore cerca di prevenire, e, se commesse, di reprimere, tutte quelle azioni che possono concorrere a determinare col mal governo dei boschi, la loro distruzione.

Stabiliscono inoltre i regolamenti forestali provinciali:

a). Il tempo ed il modo di eseguire i tagli a seconda della specie, dell' età, del governo e della posizione del bosco.

b). Le regole per i diradamenti.

c). Le modalità per la ricostituzione di boschi deteriorati o distrutti per qualsiasi causa.

d). Le norme per l' estrazione della resina e lo scortecciamento delle piante.

e). Le norme per le sramature, per la raccolta dello strame, delle foglie, dei semi, per la falciatura dell' erba nei boschi in genere.

f). Le regole per lo sgombero del materiale legnoso nelle tagliate.

g). Le cautele da seguirsi nell'esercizio di opifici nei boschi.

h). Le norme per l'escavazione di sabbia, minerali, terra, zolle, torba, erica, ghiande e altri prodotti.

i). Le istruzioni per le strade di esbosco.

In un secondo tempo, allorchè saranno determinate le zone del vincolo, saranno stabilite le norme per l'esercizio del pascolo su terreni pascolivi, per la ricostituzione dei pascoli deteriorati, per la soppressione di cespugli aventi funzioni protettive e per l'utilizzazione dei detti cespugli, nonchè le modalità per il dissodamento e per la successiva sistemazione agraria onde prevenire i danni alla consistenza del suolo causa la denudazione; infine le modalità della lavorazione dei terreni agrari nelle zone vincolate, con lo scopo di suddividere le acque e diminuirne la velocità ed allontanarne i danni derivantivi.

Tutte le norme di polizia forestale sono dirette a prevenire il danno ed a punire l'infrazione di esse anche quando il danno non si sia ancora verificato. I regolamenti contengono anche le penalità che sono informate a tutt'altri criteri che non fossero quelli ex regime, e cioè la valutazione del danno è fatta prendendo per base il valore di mercato del legname tagliato, tenendo conto dell'uso migliore cui potrebbe essere destinato senza deduzione di spese per abbattimento e trasporto e prendendo per base la media dei prezzi sui mercati più prossimi alle zone boscose della Provincia. Le relative tariffe sono allegate alle prescrizioni di massima per ogni singola provincia.

La penalità va sempre dal doppio al quadruplo del valore delle piante tagliate o del danno commesso. Se l'infrazione costituisce un reato sarà inoltre punita con le pene corporali previste dalle leggi penali generali, e le sentenze di condanna ordineranno il risarcimento dei danni a favore del danneggiato.

L'applicazione della legislazione italiana nelle nuove Provincie influisce in modo speciale sulla procedura in materia contravvenzionale. Finora tutta la materia contravvenzionale era di competenza delle Prefetture ed era dato inoltre al contravventore di ricorrere in seconda istanza al Ministero della Economia Nazionale. Con le nuove norme invece cessa tale competenza delle Prefetture, le penali sono stabilite dai Comandi di Centuria di Trieste per la Provincia di Trieste, di Pisino per l'Istria, di Fiume per il Carnaro e Zara.

Contro l'imposizione della penale non è ammesso ricorso, però la nuova legislazione dà facoltà al contravventore di beneficare dell'istituto delle conciliazioni di competenza dei suddetti tre comandi di Centuria. Accertata la contravvenzione, il relativo verbale viene notificato al contravventore, dandogli facoltà di conciliare la contravvenzione, versando all'Ufficio Registro indicatogli entro il termine prescritto la penale. Se la conciliazione non viene accettata o se non può avvenire perchè il contravventore ha commesso tre infrazioni alle disposizioni di legge nel periodo di due anni, per le quali sia intervenuta conciliazione o condanna o oblazione, il relativo verbale passa al Pretore.

*
* *

Questa sarebbe la parte restrittiva della legge. La parte però del tutto nuova e che non trova riscontro nella vecchia legge ex regime, è quella che potrebbe appellarsi costruttiva. Esenzioni fiscali per i fondi rimboschiti o ricostituiti a bosco, premi, contributi per rimboschimenti di fondi nudi, per migliorie di boschi deteriorati e di pascoli. Parte costruttiva difficilmente riscontrabile in altre legislazioni straniere che armonizza con stile e genialità latine l'utilità dei pochi e il vantaggio dei molti.

Le leggi ex regime imponevano restrizioni, ma poco si curavano di compensare il vincolato, e ciò è naturale per uno Stato il quale disponeva per i suoi sudditi di immense superfici boschive e terreni agricoli, mentre in Italia data la pressione demografica si deve trovare di compensare ogni restrizione con una concessione.

Ing. Dott. A. Scala
Primo Seniore M. N. Forestale

LA PRIMA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PER I FERTILIZZANTI IN SENO AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Il Consiglio nazionale delle ricerche, recentemente ricostituito su nuove basi, si è apprestato a realizzare il vasto programma di lavoro assegnato nel messaggio che S. E. il Capo del Governo diresse al Senatore Marconi, Presidente del Consiglio stesso.

Il Direttorio del Consiglio nominò perciò alcune commissioni per lo studio dei più importanti problemi che al momento attuale interessano l'economia nazionale: una di tali commissioni dovrà occuparsi dei fertilizzanti.

E' inutile ricordare quanta importanza abbia per noi italiani il problema dei fertilizzanti considerato dal punto di vista della produzione e del razionale impiego per le varie colture e nelle diverse regioni. A giusta ragione perciò vennero chiamati a far parte della Commissione i rappresentanti più competenti della chimica e della tecnica agraria, della chimica industriale e dell' industria dei fertilizzanti, allo scopo di sollecitare i provvedimenti più efficaci per il nostro risorgimento agrario, intimamente connesso con ogni sana politica di indipendenza economica e di espansione demografica.

La Commissione è presieduta da S. E. Raineri e così costituita: S. E. On. Prof. Martelli, Senatore Quartieri, On. Donegani, Direttore Generale dell'Agricoltura, Proff. Barbieri, Brizi, De Cillis, De Dominicis, De Angelis d' Ossat, Giordani, Marozzi, Menozzi, Miolati, Petri, Scurti, Tommasi, Todaro, Vivenza, Ingg. Toniolo, Parodi Delfino, Dott. Doimi.

Il Direttorio ed il Presidente designarono d' accordo per la carica di Segretario relatore il Prof. G. Tommasi, direttore della R. Stazione Chimico-Agraria di Roma al quale era anche affidato il compito di tracciare il programma di lavoro.

La prima riunione della Commissione ebbe luogo a Palazzo Chigi il 25 aprile u. s. con l' intervento dell' On. Prof. G. A. Blanc, vice presidente del Direttorio del Consiglio.

All' inizio della Seduta l' On. Blanc prese la parola per portare il saluto del Direttorio alla Commissione e per esprimere i più fervidi auguri sui risultati dei lavori che dovranno essere ispirati a quei criteri di larghezza nel campo della ricerca, che furono posti a base di tutta l' azione del Consiglio nazionale. L' On. Blanc concluse affermando che la commissione dovrà anche funzionare da organo di collegamento e di coordinamento, rapido e sicuro, tra la scienza e la tecnica, fra l' industria e la pratica, fra i patti e i provvedimenti.

Il Senatore Raineri nell' assumere la Presidenza ringraziò l' On. Blanc anche a nome di tutti i commissari per la delicata missione loro affidata ed assicurò che nulla verrà trascurato perchè i propositi che sono nell' alta volontà del Duce,

per il progresso tecnico e agrario della Nazione, vengano tradotti nella realtà; accennò quindi per sommi capi al modo come dovrà funzionare la commissione ed invitò il Prof. Tommasi ad esporre il programma di lavoro.

Il Prof. Tommasi, in una lucida e completa esposizione, illustrò le varie parti del programma, il quale considera il problema dei fertilizzanti dal punto di vista agrario, industriale, commerciale ed economico e molto opportunamente pose in rilievo le particolari condizioni ambientali italiane, il cui studio e la cui valutazione precisa sono il presupposto di ogni provvedimento da adottare nel campo della fertilizzazione del nostro suolo.

La lunga discussione che seguì in due riunioni, e durante la quale S. E. Martelli portò l'espressione degli intendimenti altamente realizzatori del Governo Nazionale, condusse i convenuti alla integrale accettazione del programma di lavoro onde procedere seduta stante alla nomina dei relatori sui vari argomenti, come qui appresso indicato:

I.) I fertilizzanti dal punto di vista scientifico e tecnico agrario.

A) *Stato attuale della fertilizzazione del suolo.*

1) Principi scientifici e norme tecnico-pratiche che guidano la concimazione odierna.

Procedimenti di concimazione più usati: sorta e quantità di fertizzanti impiegati, colture più largamente concimate (Prof. A. Menozzi).

2) Consumo dei fertilizzanti in Italia in confronto degli altri paesi.

Il consumo nelle varie regioni, settentrionali, centrali, meridionali. Ragioni delle grandi differenze di consumo: differente cultura tecnica o mentalità degli agricoltori; diverse condizioni ambientali — clima e terreno —; diversi sistemi di coltivazione; differente efficacia e sicurezza di risultati; differente convenienza economica per l'imprenditore agricolo (Prof. A. Vivenza).

B) *Avvenire della fertilizzazione del suolo.*

Parte generale:

3) Nuovi concetti sulla fertilizzazione, deficienze nei procedimenti usati, modificazioni da apportare (Prof. G. Tomasi).

4) Conoscenza del suolo d'Italia. Importanza dello studio chimico agrario dei terreni italiani intrapreso dalle stazioni agrarie. Necessità di intensificarlo (Prof. A. Menozzi).

5) Necessità di una più vasta e profonda indagine sperimentale sulla fertilizzazione del suolo. Programmi di ricerca. Divulgazione dei risultati. Rapporti degli Istituti di sperimentazione agraria italiani tra loro e con quelli esteri. Congressi scientifici. Viaggi di istruzione (Prof. G. Tommasi).

6) Organizzazione tecnica delle Stazioni agrarie italiane d'indole generale, deficienze da colmare, inconvenienti da rimuovere (Prof. G. Tommasi).

7) Organizzazione della propaganda per l'impiego dei fertilizzanti: le Cattedre ambulanti, le riviste e i giornali di propaganda, i campi dimostrativi; il manuale pratico ad uso degli agricoltori per il più razionale impiego dei fertilizzanti (Prof. G. Tommasi).

Parte speciale:

8) La concimazione minerale in clima umido ed in clima arido (Prof. A. De Dominicis).

9) La concimazione fosfatica (Proff. A. De Dominicis e E. De Cillis).

10) La concimazione azotata (Proff. A. De Dominicis e E. De Cillis).

11) La concimazione potassica (Proff. A. De Dominicis e E. De Cillis).

12) Gli ammendamenti calcici (Prof. De Angelis d'Ossat).

13) L'impiego dei concimi naturali poco solubili: fosforiti e leuciti (Prof F. Scurti).

14) La concimazione organica in clima umido e in clima arido: lo stallatico ed il letame artificiale; gli altri concimi organici; il sovescio (Prof. E. De Cillis).

15) L'impiego dei concimi complessi salini ad alto titolo (Dott. Dojmi).

16) L'uso dei concimi cosidetti stimolanti o oligodinamici (Prof. G. Barbieri).

17) La concimazione nei suoi rapporti con i microorganismi del suolo e con la resistenza delle colture alle cause avverse (Prof. L. Petri).

18) Il reale bisogno immediato e futuro dei diversi fertiliz-

zanti nelle singole regioni italiane e per le varie colture (Prof. G. Tommasi).

II. I fertilizzanti dal lato industriale.

19) Risorse minerarie italiane di fertilizzanti naturali e di materie prime e mezzi comunque necessari all' industria dei fertilizzanti in Italia (On. Prof. A. Martelli).

20) L' industria dei concimi fosfatici (On. D. Donegani).

21) L' industria dei concimi azotati (Prof. A. Miolati e Ing. Toniolo).

22) L' industria dei concimi potassici (Prof. F. Giordani).

23) Fabbricazione dei concimi complessi ad alto titolo (Ing. L. Parodi).

24) Preparazione dei concimi minerali poco solubili (fosforiti e leuciti) per l' impiego diretto nella pratica agricola (Prof. F. Scurti).

III. I fertilizzanti dal punto di vista commerciale.

25) Importazione ed esportazione italiana dei fertilizzanti e delle materie prime necessarie all' industria stessa (On. Prof. A. Martelli).

26) Dazi doganali — Mezzi di trasporto — Tariffe e noli in Italia e in altri Paesi (Ing. C. Toniolo).

27) Controllo della vendita dei fertilizzanti — Legislazione attuale estera e italiana Deficienze e proposte (Prof. M. Mariani).

IV. I fertilizzanti dal punto di vista economico.

28) L' importanza dell' impiego dei fertizzanti nell' economia generale del Paese: aumento della produzione agraria, maggiore impiego di mano d' opera agricola, impiego di capitali e di mano d' opera nell' industria e nel Commercio dei concimi (Prof. A. Brizi).

29) L' interesse e la convenienza della fertilizzazione del suolo per la singola impresa agricola (Prof. A. Brizi).

Come si vede, tutti i problemi dell' efficacia dell' impiego e dell' approvvigionamento dei concimi verranno trattati dagli illustri componenti della Commissione, e senza dubbio ne deriveranno dei risulati che serviranno non solo ad arricchire la

scienza di nuovi principî, ma specialmente a rendere il suolo d' Italia più produttivo e più prodigo di mezzi all' esistenza dei suoi figli.

Questa è la volontà del Duce e queste saranno le conseguenze per le rinascenti fortune della Patria.

LA LOTTA CONTRO LE MOSCHE

Nel 1923 da queste pagine[1]) noi facevamo una propaganda per la lotta contro questo insetto quanto mai immondo, noioso e pericoloso, rilevando i grandi danni che le mosche apportano sia mediante l' inquinamento delle sostanze alimentari, sia direttamente mediante il trasporto dei germi di parecchie malattie, come la febbre tifoide, la dissenteria, la diarrea infantile, il colera, l' antrace, la tubercolosi, il tracoma, la malattia dei vermi (elmintiasi), la peste e secondo qualche autore anche la poliomielite anteriore acuta o comunemente detta paralisi infantile.

Non è senza un certo compiacimento che ad un lustro di distanza vediamo i pubblici poteri interessarsi di questo problema. La direzione generale di sanità in una circolare del 19 luglio 1927 ai Prefetti fa presente la necessità di procedere nel modo più efficace a tale lotta, sia diretta che indiretta, ed emana delle istruzioni popolari di difesa contro questo insetto. Le stesse orme segue l' associazione italiana fascista per l' igiene. Il 29 marzo di quest' anno il Governo fascista promulga una legge con la quale autorizza il Ministero per l' interno ad emanare delle norme obbligatorie per la lotta contro questo insetto, comminando sui contravventori delle ammende da 200 a 1000 lire. La «Gazzetta Ufficiale» del 21 maggio scorso, n. 118, pubblica ora le norme obbligatorie per l' attuazione della accennata legge, norme di notevole importanza e portata, purchè siano messe seriamente in pratica e dalle autorità competenti accuratamente controllate. Altrimenti la miglior legge è destinata a

[1]) Vedi «*L' Istria Agricola*» 1923 N. 13 pag. 312, N. 14 pag. 336 e N. 15 pag. 354.

rimanere lettera morta. Certamente che non devono mancare neppure la spontanea collaborazione e la scrupolosa osservanza di queste disposizioni da parte del pubblico. È necessario perciò che queste norme siano divulgate e conosciute da tutti. Noi ci intratterremo particolarmente intorno a quelle che hanno maggior importanza per i piccoli centri e per le campagne ed attinenza all' agricoltura.

La raccolta ed il trasporto delle immondizie e dei materiali putrescibili.

Il decreto considera anzitutto la raccolta ed il trasporto delle immondizie e delle materie putrescibili che favoriscono lo sviluppo e la conservazione in vita delle mosche. Esso dispone che tali materiali sieno tenuti in recipienti coperti fino al momento della loro asportazione. Sono vietati il gettito delle immondizie e di materie putrescibili ed il loro deposito, anche temporaneo, nelle pubbliche vie e nei terreni pubblici o privati. Le aree scoperte entro i fabbricati od interposte ad essi, come pure le strade praticabili, sia private, sia consorziali, ed i tratti di spiaggia annessi a stabilimenti di bagni, devono essere tenuti sgombri, a cura dei proprietari, amministratori o conduttori, da immondizie e da materie putrescibili (articoli 1 e 2). Queste disposizioni dovranno avere attuazione non più tardi del 20 luglio 1928.

L' allontanamento delle immondizie e delle materie putrescibili dai centri di popolazione agglomerata deve essere fatto tutti i giorni con recipienti che non ne permettano il disperdimento. I carri destinati al trasporto di questi materiali devono avere i requisiti determinati dall' autorità locale. E' vietata, nell' abitato, la sosta dei carri carichi di detti materiali oltre il tempo necessario per la loro raccolta (articolo 3).

Le aree destinate al deposito di questi materiali devono distare dal centro di popolazione agglomerata non meno di mezzo chilometro. I depositi devono essere costruiti in modo da ostacolare la invasione e la moltiplicazione delle mosche. La cernita e la utilizzazione industriale od agricola delle immondizie e materie putrescibili devono essere eseguite nelle aree e con le norme fissate dal Podestà e ciò entro il 20 agosto 1928 (art. 4).

Il Podestà potrà permettere la costituzione di depositi dei materiali accennati, per la loro utilizzazione come fertilizzanti,

nella misura strettamente necessaria alle coltivazioni, nei giardini urbani ed in terreni coltivati, purchè i depositi siano costruiti in modo da rendere possibile un efficace trattamento contro le mosche (art. 5).

Quando queste disposizioni saranno scrupolosamente osservate noi avremo fatto un notevole passo avanti nell'igiene del suolo e dell'abitato. Le nostre cittadine e borgate ne saranno grandemente avvantaggiate sia per quanto riguarda la pulizia che la salubrità dei luoghi e saranno evitate le noie ed i danni che derivano da questi micidiali ditteri.

Il secondo capitolo del decreto contiene tra altro le disposizioni riguardanti le scuderie e le stalle, i depositi di pollame vivo o di altri piccoli animali, le fiere, feste e mercati.

Scuderie e stalle.

Le scuderie e le stalle in genere, nei casi in cui il Regolamento locale d'igiene ne consenta la tenuta nel centro di popolazione agglomerata, devono essere mantenute pulite ed avere le aperture esterne munite di disposizioni atte alla protezione contro le mosche. Il letame dovrà essere asportato giornalmente nelle ore e con le modalità stabilite dal Podesta; è assolutamente vietato di ammassare nelle scuderie e nelle stalle il letame; ciò avrà attuazione entro il 20 giugno 1928 (articolo 6).

Depositi di pollame vivo.

Per poter tenere depositi di pollame vivo o di altri piccoli animali, a scopo d'industria o di commercio, conviene ottenere la licenza del Podestà con le norme del caso ai fini del trattamento contro le mosche; ciò avrà attuazione entro il 20 luglio 1928 (articolo 7).

Fiere, feste e mercati.

Intendendo in occasione di fiere, di feste o di mercati, aprire o condurre scuderie o stallaggi, o tenere stalle o depositi di sorta per animali equini, bovini, ovini o suini, è necessario darne partecipazione sette giorni prima al Podestà, affinchè questi possa prendere i provvedimenti imposti dal decreto ai fini di un opportuno trattamento contro le mosche. In ogni modo, di regola, è vietato di tenere fiere, feste o mercati nelle immediate vicinanze di istituti pubblici di ricovero e di cura (art. 8)

Esercizi pubblici.

Negli esercizi pubblici, comprese le latterie, oltre alle prescrizioni contenute nel regolamento locale d'igiene, devono essere osservate delle norme che riguardano i locali, i cibi, le stoviglie, i rifiuti e le spazzature: i locali nei quali si tengono, conservano o preparano i cibi e le bevande devono avere le aperture esterne munite di mezzi di protezione contro le mosche. Egualmente protetti contro le mosche e con i mezzi conformi alle prescrizioni date dal Podestà, devono essere i cibi in genere o le vivande preparate che si espongono in mostra; così devono essere tenuti al riparo dalle mosche le stoviglie ed in genere gli accessorii da tavola; tutti i locali, compresi i retrobottega devono essere tenuti puliti; i rifiuti e le spazzature devono essere raccolti con le modalità fissate per le immondizie e per i materiali putrescibili; anche la biancheria sudicia deve essere tenuta in recipienti chiusi. Tutto ciò sarà da attuarsi non oltre il 20 giugno 1928 (articolo 9).

Gli articoli che seguono (10, 11, 12 e 13) riguardano gli spacci al pubblico di generi alimentari, all'ingrosso ed al minuto, i venditori ambulanti od a posto fisso, in chioschi o in banchetti, gli stabilimenti per la produzione, lavorazione e preparazione di sostanze alimentari, i mattatoi, le sardigne, i depositi di pelli fresche e di residui animali ed infine gli istituti di ricovero e di cura pubblici e privati, nonchè le collettività in genere, e riflettono provvedimenti che interessano meno la popolazione agricola.

I mezzi di difesa — Il metodo Berlese.

Circa la tecnica per l'attuazione dei provvedimenti previsti ed imposti dal decreto, la determinazione è lasciata a S. E. il Prefetto che si consulterà col medico provinciale.

Di questi mezzi noi ci siamo già diffusamente occupati nel n. 15 dell' *Istria Agricola* del 1923 ed a quelle pagine (354-360) rimandiamo il lettore.

Ci limitiamo oggi a riportare più ampiamente la tecnica seguita dal Prof. A. Berlese, lasciando la parola al compianto entomologo, cui spetta il merito di avere per il primo attuato la lotta contro le mosche su larga scala. Scrive dunque il Berlese nel suo trattato « La mosca domestica ed il modo di liberarne le abitazioni »:

« Purchè questo detestabile insetto abbia a sua portata una sostanza nutritiva, di cui è ghiotto, e questa contenga un veleno efficace, senza nessun dubbio esso è condannato a morte certa, per avvelenamento.

« Tutta la strategia, adunque, per così dire, della difesa consiste nel disporre, nel maggior numero possibile e dovunque, e fuori delle abitazioni nostre, ove la mosca può giungere, centri avvelenati con una miscela avente le proprietà necessarie di stabilità, *igroscopicità*, non volatilità, velenosità, ecc., e desiderata dalla mosca domestica.

« La liberazione dalla mosca domestica nelle nostre case è possibile solo se si impiegano i mezzi qui indicati, in una casa isolata, come sono frequenti ad es. nelle campagne, oppure su tutto un blocco di case isolato od in tutto un villaggio o paese o piccola cittadina, con effetto di distruzione totale della mosca in tutte le case, facendo irrorare i depositi di concime ed altre spazzature; gli alberi nei giardini e viali; e facendo disporre frasche avvelenate nelle stanze di tutte le case, nelle scuderie, ecc.

« Per le città, ho potuto constatare la scomparsa delle mosche nelle abitazioni circostanti a piazze alberate, o giardinetti pubblici, solo mantenendo su questi il moschicida durante la calda stagione e l' autunno.

« Si ricorra, adunque, ad un sale di arsenico (solubile in acqua, cioè arsenito od arseniato di sodio o di potassio), che, anche per la mosca è un veleno potentissimo e che essa non rifiuta; lo si renda attrattivo per l' insetto mercè l' aggiunta di sostanza zuccherina o di altra anche più desiderata dalla mosca e si trovi modo di offrirlo all' insetto dovunque esso può intervenire, dentro e fuori delle nostre abitazioni, sia dove è appena sfarfallato, sia dovunque si va a posare, nelle vicinanze delle nostre case, alle quali accorre di continuo.

« La miscela venefica alla mosca, che io ho lungamente sperimentato efficacissima e molto attrattiva per l' insetto, è composta di:

melassa degli zuccherifici	100
arseniato di sodio o di potassio . . .	5
latte (sia pure scremato od inacidito)	10

« Chi intenda comporre da sè la miscela moschicida, secondo la formula succitata, deve, anzitutto, curare di acquistare

da buona fonte gl' ingredienti, sopratutto la melassa, con piena garanzia, almeno del suo titolo di zucchero, che non sia al disotto del 45 per cento.

« Occorre stare bene attenti che non si tratti di miele, poichè, altrimenti, le api, che ripudiano la melassa sola, vi accorrerebbero, come ad ogni altra miscela, che contenga miele, che sentono anche se mescolato e succhiano avidamente; di guisa che, in questo caso, perirebbero esse pure. Se nella miscela di melassa, non si trova traccia di miele, nessun pericolo di avvelenamento corrono le api.

« Sciolga bene, *agitando sempre* (in acqua a bollore) il sale di arsenico nella minima quantità d' acqua sufficiente a disciogliergo *completamente;* solo dopo ottenuta la soluzione totale dell' arsenico, aggiunga questa alla melassa, rimescolando bene a ciò la miscela riesca perfetta, ed aggiunga, intanto, anche il latte. Queste soluzioni e miscele possono esser fatte in recipienti di terra e di metallo.

« Questa miscela (che diremo *concentrata)* devesi diluire, rimescolando bene, in 5 o 10 volte (in volume) nell' acqua dolce e così la soluzione è pronta per essere distribuita.

(continua) DOTT. M. GIOSEFFI

Corrispondenze dalla provincia

Visinada, 27-VI. — Il frumento si dissecca invece di maturare; in molti campi si notano larghe chiazze, mentre in altri il prodotto può ritenersi pressochè per intero perduto. E' facile immaginare lo sconforto dei nostri agricoltori in conseguenza di tale malanno che ha recato danni serissimi in seminati fino ad un mese or sono belli e promettenti. *(G. Ferenaz)*

Pinguente, 27-VI. — Verso la fine dello scorso maggio anche nel territorio del nostro Comune s' è fatta vedere — non desiderata — la grandine, che, fortunatamente, ha causato danni lievissimi nelle zone ove s' è abbattuta. In complesso però la vegetazione è rigogliosa ovunque e tutto lascia prevedere una discreta annata, semprechè, s' intende, la pioggia continui a cadere con una certa regolarità com' è avvenuto fin' ora.

Gli ortaggi danno raccolti abbondanti e gli alberi da frutta anche. Nelle pianure s' è iniziata la mietitura del frumento e si attende il responso delle trebbiatrici per sapere la resa netta per ettaro.

Rigogliose le vigne che hanno abbondanza di grappoli; gli agricoltori, sempre vigili, le hanno irrorate e zolforate per la terza volta.

I prati naturali e quelli ad erba medica e trifoglio hanno dato abbondante prodotto.

Scarsissimo è stato quest' anno l' allevamento del baco da seta, e ciò è dovuto ai prezzi irrisori dello scorso anno, prezzi che scoraggiarono quanti praticarono tale industria che pur per diversi anni fu abbastanza rimunerativa.

Ben venuta anche la legge sull' obbligatorietà delle concimaie; ne beneficieranno tutte le terre nostre così povere di materia organica.

Le animalie sono sane. *(dott. A. Chiappetta)*

Sanvincenti, 27-VI. — Le campagne si presentano assai bene nei riguardi di tutte le colture. Il raccolto dei fieni è stato abbondante; i frumen i volgono alla maturazione; le viti sono immuni da malattie e ricche di grappoli.

L' animalia è sana e ben nutrita. *(R. Monti)*

Passo, 27-VI. — Il tempo che si mantiene tra caldo, freddo e pioggia non è certo favorevole alla vegetazione, e tutti dicono che nulla si presenta bene; sembra che le patate sieno peronosporate, mentre l' uva, discretamente abbondante, è sana; i contadini stanno vigili attorno a questo prodotto, ed hanno già fatta la terza irrorazione.

Il bestiame gode sino ad ora di abbondante pascolo, ed a differenza della gente, è ben nutrito e sano. *(G. Fabian)*

Rozzo, 28-VI. — Si dà mano alla falciatura dei prati ed al secondo taglio dei medicai. La vite ed il frumento promettono bene, quantunque siano stati danneggiati dalla forte bora delle scorse settimane; fra giorni si inizierà la mietitura. Il granoturco ed i fagiuoli sono molto in ritardo e ancora non sono stati interrati.

In seguito alla riduzione del prezzo dei bozzoli della scorsa annata, quest' anno venne ridotto l' allevamento ed in genere la campagna locale non diede ottimi risultati, ciò che va ascritto al tempo costantemente umido ed alla mancanza di foglia nei pressi dei singoli allevamenti.

(L. Massalin)

Valle, 27-VI. — Possiamo già dire di avere al sicuro, nel solaio, un buon raccolto di frumento.

Gli olivi hanno fiorito in un modo meraviglioso, e si spera in un ottimo raccolto.

Nell' ultima quindicina i tempi si son mantenuti belli, specialmente durante il periodo di fioritura delle viti, il cui prodotto rappresenta per noi il maggior cespite di guadagno; in esse non si hanno a lamentare, per fortuna, attacchi di peronospora.

Il trapianto del tabacco è riuscito generalmente bene, sebbene fatto troppo in ritardo; per il futuro converrà provvedere affinchè ognuno sia nella possibilità di avere in tempo utile un semenzaio adeguato e perfetto: così non si sarà costretti a dare alla Madre terra, nel settembre, un terzo del prodotto non raccolto. *(R. Paolini)*

Buie, 27-VI. — E' tornato il bel tempo e con esso il caldo; i frumenti sono ingialliti e daranno un buon raccolto. La fioritura dell' olivo è stata bellissima; le patate primaticcie furono attaccate dalla peronospora, causa anche l' eccessiva umidità recata dalle frequenti pioggie, mentre quelle tardive sono assai promettenti. La raccolta dei piselli volge alla fine, e così quella delle ciliegie che fu piuttosto scarsa; ma queste, in compenso, vennero ricercate e ben pagate.

I vigneti sono rigogliosi, immuni da peronospora, grazie alle vigili cure dei nostri agricoltori; alcuni dei quali fecero fino a cinque irrorazioni.

Molto apprezzata la propaganda del nostro Cattedratico e dell' ing. Lodi, il quale trattò questioni sindacali ed economiche, con particolare riguardo al credito agrario.

Da noi il fieno è abbondante, ma non può dirsi altrettanto nella valle del Quieto.

È imminente l' inizio del mercato dei bozzoli che quest' anno sarà ben meschino, dato che gli allevamenti si sono ridotti, per la nota ragione, a meno della metà in confronto allo scorso anno. *(F. Marzari)*

Montona, 27-VI. — La fienagione è in pieno corso, con soddisfacente raccolto tanto nella valle che al monte.

Si dà mano alla mietitura del frumento; al riguardo va notato che chi lo coltivò razionalmente è contentissimo del raccolto; speriamo che ciò serva di sprone per l' avvenire ai più restii, così la battaglia del grano sarà portata a compimento.

I compratori di bozzoli finora non si son fatti vedere, ciò che rende penosa la situazione degli allevatori. Per evitare gli sfarfallamenti è necessario procedere all' essiccamento del prodotto. *(G. Declich)*

Portole, 27-VI. — Il tempo si mantiene bello; furono ultimati i lavori urgenti e si diede mano allo sfalcio nei prati naturali ed al secondo taglio delle mediche; le irrorazioni sono all' ordine del giorno, come pure le solforazioni, e sino ad ora non si ha segno di peronospora, nemmeno nella località Perellici ove, secondo alcuni, la malattia esisteva ed in grado piuttosto avanzato. Si lamenta soltanto qualche attacco di vaiolo, limitato a certe varietà di vitigni; peraltro si tratta di danni lievi.

Nell' aprile scorso il sig. de Miranda tenne molte conferenze riguardanti varie questioni agricole, nella località Levade di Portole; la frequenza degli agricoltori fu notevole e diligente e noi teniamo a ringraziare il bravo tecnico che con parola convincente, apppropriata, impartì loro delle nozioni utilissime che senza dubbio avranno pratica applicazione.

Il granturco cresce stentatamente, come pure i fagioli e le altre ortaglie; ciò deriva dalle continue pioggie e temperature basse nel maggio scorso; i frumenti sono rigogliosi e si spera in un buon raccolto.

L' animalia è sana e ben nutrita. *(R. Zonta)*

Castagna, 27-VI. — La nostra frazione che comprende una zona fertilissima, con popolazione minima, ma assai laboriosa, incomincia a dar prova di risveglio nella coltura razionale del terreno.

Fino dall'autunno 1926, l'egregio dott. Bevilacqua, reggente la Sezione di Buie della Cattedra ambulante d'agricoltura, tenne frequenti conferenze alle quali presenziarono sempre numerosi i contadini di Castagna, ascoltandone la dotta parola ed interloquendo anche spesse volte, ciò che dimostra il loro vivo interesse alle svariate questioni trattate.

Nella primavera del 1927 si tenne un regolare corso per l'istruzione professionale dei giovani contadini, affidato al maestro agrario sig. Todescato; al riguardo va notato che solo Castagna, fra tutte le frazioni del Comune di Grisignana, usufruì di tale provvida iniziativa. Gli agricoltori lo frequentarono ben volentieri, consci del dovere di corrispondere ai benevoli inviti del Patrio e provvido Governo, nell'interesse generale della cara nostra Patria, ed in quello personale di ognuno.

Risultato delle conferenze e del corso fu il largo consumo di concimi chimici avuto in quest'anno, l'impiego di seme di frumento selezionato, il miglioramento verificatosi nel condurre la coltura della vite, il diffondersi della energica potatura dell'olivo, prima ritenuta una pratica esagerata.

Il 16 dello scorso mese avemmo fra noi, accompagnato dal dott. Bevilacqua, l'ing. Lodi che con parola chiara e convincente parlò della necessità per gli agricoltori di unirsi in consorzi ed in sindacati, onde «consolidare, potenziare la loro compagine, ed ottenere una genuina rappresentanza nello stato corporativo».

Tale conferenza suscitò vivo interesse nella nostra frazione, tanto che si spera di poter costituire un saldo consorzio, con l'unione di Grisignana e delle altre frazioni, nell'interesse generale di queste popolazioni che per l'addietro furono sempre neglette ed anche sfruttate.

E fidenti nella provvida assistenza del Regio Governo che fra l'altro incrementò il benefico credito agrario, il quale precisamente in questi giorni viene in aiuto a diversi agricoltori di Castagna e di tutta l'Istria, i nostri rurali esprimono la certezza che in breve, sorpassata la crisi susseguita alla guerra, si sistemerà la situazione economica, verranno valorizzati i loro sudati lavori e si arriverà a quel benessere cui li chiama e li vuole portare il Duce, Capo del Governo, che a tutti, a tutto, costantemente, ardentemente provvede. *(dott. Olivero Don G.)*

Tribano, 28-VI. — I prati naturali hanno dato un buon prodotto; medio quello dell'erba medica e del trifoglio.

Si sta incominciando la mietitura; nei seminati risparmiati dal gelo e dal mal del piede, il frumento è bellissimo; peccato però che detto male si sia manifestato in più della metà dei campi, arrecando danni più o meno gravi.

Le viti sono sane, grazie ai trattamenti preventivi ed al decorso secco della stagione; già abbiamo, purtroppo, bisogno di pioggia per le patate ed i fagiuoli.

La fioritura degli olivi procede bene e se l'allegagione sarà buona, si spera in un abbondante raccolto.

I pochi bozzoli che sono stati allevati sono quasi pronti per la vendita; circa i prezzi non si sa nulla, ma si ha fiducia che saranno più rimunerativi

di quelli dello scorso anno. Gli allevamenti sono stati visitati, per la eventuale assegnazione di premi, dal dott. Bevilacqua e dall' ing. Lodi che han trovato i bachi sani, ma troppo fissi. *(G. Bencich)*

Barbana, 27-VI. — I frumenti incominciano ad ingiallire; purtroppo, come previsto, non avremo un raccolto soddisfacente, causa i tempi poco favorevoli dei mesi scorsi; inoltre in molti seminati si è manifestato il mal del piede.

Le patate seminate verso gli ultimi di aprile sono belle e rigogliose, non così quelle che si seminarono nel febbraio, le quali furono colpite dalla peronospora che le ha distrutte pressochè completamente; non si vuol capire che per prevenire tale malattia bisogna impiegare, come per le viti, la soluzione di solfato di rame; speriamo però che tale lezione servirà per il prossimo anno.

Il fieno a monte è falciato ed in parte anche nella valle d' Arsa; i prati concimati hanno dato un prodotto che ha superato tutte le previsioni, sia per qualità che per quantità.

La rincalzatura del granoturco è ultimata; le viti sono in piena fioritura e su di esse vigila l' agricoltore, non risparmiando nè zolfo nè solfato; generalmente si è irrorato 5 volte.

Gli animali sono sani. *(U. Cleva)*

Momiano, 28-VI. — Domenica 17 corr. giunse tra noi il dott. Bevilacqua, della Sezione di Buie della Cattedra ambulante, il quale distribuì vari oggetti, e cioè coltelli d' innesto, forbici, ecc. ai giovani che nella decorsa primavera frequentarono il corso di agricoltura. Il dono non poteva essere meglio indovinato e perciò riuscì graditissimo; i detti giovani desiderano di porgere ancora un grazie sentito al loro egregio maestro, a mezzo di questo Periodico.

La scorsa settimana, poi, avemmo la visita, anch' essa gradita, del sig. ing. Ferruccio Lodi che ispezionò tutti gli allevamenti di bachi il cui seme è stato acquistato dal premiato Stabilimento T. Sotto Corona di Dignano d' Istria, allo scopo di assegnare, eventualmente, un premio al più meritevole. Egli constatò che il sistema d' allevamento non è razionale e dette in merito consigli ed istruzioni, ma si compiacque nel trovare i bachi bellissimi e immuni da malattie. E se il sumenzionato Stabilimento potrà fornire anche in avvenire seme di ottima qualità come quello di quest' anno, il numero degli allevatori aumenterà certamente.

Il mercato dei bozzoli non è ancora aperto; speriamo che i prezzi compensino le fatiche ed i sacrifici dei nostri poveri contadini.

Già si fa sentire il bisogno di pioggia per le patate, formentone, fagioli ed ortaglie.

La vendita del nostro ottimo vino procede molto fiacca; le ciliege sono state vendute al prezzo di L. 1.20—1.40 al chg.

Il frumento si mostra bello; gli olivi sono tutti in fiore; il raccolto del fieno è stato medio.

Gli animali si mantengono sani. *(I. Piccoli)*

Capodistria, 12-VI. — Questo mese ha avuto un decorso quas completamente asciutto; inoltre nella scorsa settimana la bora ha soffiato

insistente per due giorni, e pertanto le campagne hanno bisogno di pioggia.

Le primizie si son vendute a prezzi abbastanza buoni; solo quello dei piselli secondi subì due settimane or sono un tracollo, scendendo sino a L. 20 il quintale; oggi però tale prodotto è pagato assai di più.

Le patate son quotate a L. 40—45 al q.le, mentre lo scorso anno si pagarono a L. 68—70; inoltre la Cecoslovacchia ha chiuso i suoi confini onde proteggere il prodotto nazionale, e pertanto la situazione è poco promettente nei riguardi di tale prodotto.

La Federazione Agraria Giuliana di Trieste, oltre alla molteplice sua attività, ha istituito qui una «Sezione vendita collettiva di derrate agrarie». Questa bellissima idea caldeggiata dall'instancabile e solerte Dott. Carlo Nobile, è oggi un fatto compiuto, e di ciò va data lode oltre che agli esponenti della detta Federazione, anche al Marchese Gravisi ed al sig. Anteo Scampicchio.

E' necessario che l'agricoltore nostro comprenda la necessità di tale utilissima iniziativa che gli risparmierà moltissima fatica e lavoro. Non sarà più necessario che egli perda le notti e le giornate intere per portare i suoi prodotti sul mercato di Trieste e di essere alle mercè dei mediatori.

Le viti sono sane e abbondano di uva. *(V. Travaini)*

Neresine, 27-VI. La campagna promette bene; le viti, specie dove vennero concimate con concimi chimici, presentano una bellissima vegetazione; pure l'olivo fiorisce abbondantemente, ed in questi giorni furono eseguite da parte della Sezione per le Isole della Cattedra ambulante di agricoltura, delle dimostrazioni pratiche antidaciche. Vennero trattati circa 5000 olivi e gli agricoltori potranno prelevare la melassa necessaria dal Consorzio agrario, qui rappresentato dallo scrivente; speriamo che per l'anno venturo la lotta contro la temibile mosca venga dichiarata obbligatoria.

Il frumento e molti ortaggi hanno sofferto causa le grandi pioggie ed i freddi notturni dei mesi scorsi, ma finalmente il tempo si è ristabilito ed il sole incomincia a farsi sentire; la mietitura verrà ritardata ancora di qualche giorno.

Sempre per le insistenti pioggie, il foraggio del primo taglio non potè asciugarsi bene, e la fienagione venne ritardata con rilevante danno; il secondo taglio è ovunque promettente, dato che i prati ed i pascoli sono rigogliosissimi, come non si ricorda da parecchi anni.

Quest'anno il formaggio è buono ed abbondante.

I fruttiferi vegetano bene, ma bisogna che la lotta contro gli insetti ad essi dannosi, sia energica ed incessante; il legno quassio che venne adoperato quasi da tutti, ha dato ottimi risultati. *(A. Soccolich)*

NOTIZIARIO

Sovvenzioni ai produttori di grano. — Per fronteggiare la situazione determinata dalla speculazione, che tenta deprimere artificiosamente il prezzo del grano, l'Istituto federale di credito per il risorgimento delle

Venezie ha stanziato un fondo iniziale di lire trenta milioni per sovvenzioni ai produttori di grano della regione veneta.

La norme per dette sovvenzioni sono le seguenti:

1) sovvenzioni nella misura di lire 100 per ogni quintale di grano depositato in magazzino generale o fiduciario o comunque in luogo di deposito posto sotto la custodia dell' Istituto sovventore. In tal caso la sezione di Credito agrario dell' Istituto suddetto, procede allo sconto dei warrants e di cambiali rilasciate dai singoli depositanti, accompagnate dalla fede di deposito;

2) sovvenzioni nella misura di lire 90 al ql. se con la garanzia e l' intervento dei Consorzi agrari cooperativi e delle Casse di risparmio della regione, mediante sconto di cambiali a giro della istituzione agraria o della Cassa di risparmio proponente;

3) sovvenzioni di lire 80 al ql. dietro richiesta del singolo agricoltore e mediante rilascio di cambiale assistita da adeguate garanzie in avalli personali o di Enti o Istituti.

Il saggio delle operazioni è stabilito nella misura del 5.50 per cento. La durata è stabilita di massima per mesi quattro, con obbligo di denuncia delle vendite effettuate e di immediato rimborso al realizzo del prezzo. Le domande di sovvenzione saranno stilate sul consueto modulo di esercizio, in forma di castelletto speciale per le istituzioni agrarie e Casse di risparmio; nel caso di cui al n. 3 dovranno essere accompagnate da una dichiarazione del richiedente circa il grano prodotto, vistata dalla Cattedra ambulante di agricoltura e dalla Federazione provinciale degli agricoltori. La sezione si riserva il diritto di far effettuare la ricognizione materiale del grano da sovvenzionare, di richiederne l' assicurazione contro l' incendio e comunque di verificarne il modo di conservazione, indipendentemente dalle altre garanzie richieste.

La Federazione provinciale sindacati fascisti degli agricoltori, la Cattedra ambulante di agricoltura e le sue sezioni si mettono a disposizione degli agricoltori interessati per l' assistenza di cui possono abbisognare nelle operazioni di credito sopra esposte.

Riduzione dei prezzi di vendita del Chinino di Stato. — Essa riguarda sia i preparati chinacei per la vendita al pubblico, che quelli per la cessione agli Enti pubblici e privati che hanno per legge l' obbligo di fare la gratuita distribuzione del Chinino di Stato.

I nuovi prezzi, già in vigore, sono, per quanto riguarda la vendita al pubblico, i seguenti:

a) Bisolfato semplice od inzuccherato L. 550 al chg. (L. 1.10 per ogni tubetto).

b) Idroclorato inzuccherato L. 750 al chg. (L. 1.50 per ogni tubetto).

c) Bicloridrato inzuccherato L. 750 al chg. (L. 1.50 per ogni tubetto).

d) Soluzioni di Bicloridrato L. 1100 al chg. (L. 0.55 per ogni fiala di di gr. 0.50 e L. 1.10 per ogni fiala di gr. 1).

e) Soluzioni di Idroclorato con etiluretano L. 1300 al chg. (L. 0.65 per ogni fiala).

f) Tannato in cioccolatini L. 650 al chg. (L. 2.60 l' astuccio).

Riduzione di prezzo dell'estratto di tabacco. — A decorrere dal 20 aprile u. s. il prezzo di vendita al pubblico dell' estratto di tabacco è stato ridotto nella misura seguente:

Latta da	1	chg.	da Lire	7.—	a Lire	6.—
» »	2	»	» »	13.50	» »	11.50
» »	5	»	» »	32.—	» »	27.—
» »	10	»	» »	62.—	» »	52.—
» »	25	»	» »	150.—	» »	125.—

Applicazione delle norme sulla larghezza dei cerchioni dei carri agricoli. — La Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori ci comunica:

Richiamiamo l' attenzione degli agricoltori sulle disposizioni emanate a suo tempo da S. E. il Ministro del L. L. P. P. con apposita circolare per l' applicazione delle norme sulla larghezza dei cerchioni dei carri agricoli.

E' necessario che essi ricordino che la trasformazione dei cerchioni deve essere ultimata improrogabilmente entro l' anno corrente.

Le norme interpretative fissate da S. E. il Ministro sono le seguenti:

« Per l' applicazione delle vigenti norme sulla larghezza dei cerchioni ho adottato le seguenti norme interpretative relativamente al rapporto fra la portata del carro e la larghezza dei cerchioni dei quali molti veicoli sono attualmente dotati, avvertendo che tale interpretazione potrà essere applicata in via transitoria e comunque non oltre l' anno corrente entro il quale termine la trasformazione prescritta dall' art. 17 del R. Decreto 31 dicembre 1923 N. 3043 dovrà integralmente essere avvenuta.

Quando trattasi di trasporto di materiali dei quali è noto il peso specifico può permettersi che il carico dei veicoli possa raggiungere il peso lordo consentito dalla larghezza del cerchione del quale il carro è attualmente dotato; ma non superarlo in nessun caso e nemmeno se ne risulta solo parzialmente utilizzata la portata del carro. Nei casi ora indicati si può infatti determinare facilmente se un dato volume di materiale caricato, tenuto conto del peso a vuoto del carro, superi o no la portata consentita del cerchione.

Il carico lecito in tali circostanze deve risultare dalla targa.

Per tener conto tuttavia della varietà dei trasporti che sono propri delle singole regioni si può anche ammettere che la regola di commisurare il carico alla larghezza del cerchione sia adottata anche per trasporti rispetto ai quali manchi la possibilità di prendere a base il criterio del peso specifico; ma, in questo caso, è indispensabile procedere ad accertamenti di volta in volta su istanza dell' interessato e si potrà consentirgli di circolare coi cerchioni dei quali è fornito il veicolo purchè egli sottoponga alla pesatura da parte dell' autorità, a sue spese, il veicolo carico, e s' impegni a trasportare soltanto la quantità di merce che, per il suo peso effettivo sommato al peso a vuoto del veicolo, non superi il peso che ha diritto di trasportare in relazione alla larghezza dei cerchioni dei quali il carro è dotato.

Questa facoltà potrà essere concessa, su richiesta dell' interessato, e, per darla, si dovrà esigere che egli si impegni a far pesare ufficialmente a proprie spese il carro ad ogni richiesta degli agenti per far constatare il peso effettivo del carico.

L' Amministrazione della Provincia è incaricata dell' applicazione delle vigenti disposizioni sull' argomento.

Avverto che l' applicazione di queste norme interpretative, di carattere transitorio, non dispensa le autorità locali dal dare opera perchè entro il corrente anno sia condotta ad ultimazione la trasformazione dei cerchioni ».

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste, durante il mese di Luglio.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Portole	Martedì 10
		Montona	Montona	Lunedì 16 e Sabato 28
		Visignano	Visignano	Giovedì 26
		Buie	Buie	Martedì 31
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Lunedì 2
		Castelnuovo	Castelnuovo	Lunedì 9
		Decani	Decani	Lunedì 9
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 9
		Matteria	Matteria	Sabato 14
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 19
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 1 e Domenica 15
		Pisino	Pisino	Martedì 3 e Sabato 21
		Antignana	Antignana	Martedì 10
		Gimino	Gimino	Mercoledì 11
		Albona	Santa Domenica	Giovedì 19
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 7
		Barbana	Barbana	Lunedì 16
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 17
		Canfanaro	Canfanaro	Mercoledì 25
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 1
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Lunedì 2 e Lunedì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 4
	Postumia	Postumia	Postumia	Lunedì 2
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Martedì 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Mercoledì 4
		Sesana	Sesana	Giovedì 12 e Lunedì 23
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Giovedì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Martedì 10
		Basovizza	Basovizza	Venerdì 20

Disciplina dell' industria della macinazione dei cereali. — Il Consiglio Provinciale dell' Economia di Pola porta a pubblica conoscenza che, con riguardo alla crisi che attraversa l' industria molitoria causa l' eccessivo numero dei molini esistenti in questa Provincia, *d' ora innanzi non verranno più concesse licenze per impianti di macinazione di cereali.*

Gli interessati vengono quindi diffidati dall' assumere impegni inerenti alla costruzione di molini, considerato che d' ora in poi non si accordano licenze per impianti molitori.

Domande ed offerte

A *Buie d' Istria* vendesi Cantina enologica completa. A *Trieste* si vende un torchio a forza elettrica.

Per informazioni, rivolgersi in Via Belpoggio N. 2 II° p. destra - *Trieste.*

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL' ISTRIA							
Dal 4 al 10-VI	Carbonchio ematico	Pola	Barbana	Terli	B 1	—	1
Dall' 11 al 17-VI (nessuna denunzia)							
Dal 18 al 24-VI	Malattie infettive dei suini	Pola	Canfanaro	Canfanaro	S 2	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 4 al 10-VI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 9	5	3
	Rabbia canina	Trieste	Trieste	—	Can. 1	—	1
	Carbonchio ematico	Trieste	Trieste	—	B 1	—	1
Dall' 11 al 17-VI	Carbonchio ematico	Sesana	Divaccia – S. Canziano	—	B 2	—	2
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 10	7	2
Dal 18 al 24-VI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 10	9	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 giugno

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Portole	170–180	160–170	6-9.50	20-30	—	116	3-3.20	3-3 40	35-50	80-90	80–150	12	1.00	40	8-10	
Passo	—	—	—	—	—	—	3	4.50	35	60	100–120	—	1.00	35	6 [1]	1) poste Fianona; pollastri L. 9 al paio
Buie	200-220	200	8	25	140	115	3.40 [1]	4–5	4 [2]	—	100–140	6 [2]	1.10	40-50	8	1) vacche L. 2.40; 2) chg. p. v.; pollastri L. 12 al paio
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3-3.40	4.50-5	—	80–100	100–120	10-12	0.65	30	—	pollastri L. 10-12 al paio
Torre	180-200	160–180	7.50-8	300 [1]	—	—	3-3.50	5	—	80–100	—	10-12	1.40	40	6	1) al carro; pollastri L. 10-12 al paio
Valle	200	190	9	30	140	—	—	—	—	—	—	—	1.40	35	7	
Castellier	200	200	9	—	—	—	3.50	5	50	80	100	12	1.20	35	—	pollastri L. 10 al paio
Sanvincenti	160	150	—	—	—	—	3	4.50	50	60	120 [1]	10	1.00	30	6	1) da macello: L. 5 al chg. p. m.; pollastri L. 8 al paio
Capodistria	220–230	—	—	20	—	—	3.50-4	4.50-5	—	—	100-200	18	1.20	40	10	pollastri L. 16 al paio
Tribano	180–200	160	—	—	—	120	3	4-4.50	4.50 [1]	—	100-160	12-16	1.00	40	—	1) chg. peso vivo; pollastri L. 10 al paio
Neresine	200–220	—	10	50	—	—	—	—	6 40 [1]	6 [1]	180-200	—	2.00	50	8.50	1) chg. peso morto; pollastri L. 16 al paio
Pinguente	200	190	12	20	—	110	3.60	5.25	—	da 60	da 80	—	0.60	40	8	pollastri L. 9 al paio
Momiamo	200	230	8	30-35	—	120	3.50	4	40-50	70-80	100-150	10-12	1.00	40	10	
Montona	200–220	200–220	9	15	120	120	3.20	4	—	60-80	60–120	8	1.00	35	7 [1]	1) a domicilio; pollastri L. 8-10 al paio

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.